

RESIDENZE: UN BENE COMUNE

VI INCONTRO NAZIONALE DELLE RESIDENZE ARTISTICHE
GORIZIA, 27 E 28 OTTOBRE 2021

Report Tavolo 3

“Ruolo delle residenze nello sviluppo dei territori e individuazione di nuovi pubblici”

Note di contestualizzazione > alla luce delle riflessioni maturate nella prima giornata, sono emersi alcuni spunti di contenuto e metodo

Relativamente al contenuto, le residenze sembrano eccellere nel ruolo di volano di sviluppo territoriale qualora si esca dalla logica deterministica e Darwiniana dello sviluppo come accelerazione migliorativa: piuttosto si preferisce insistere sul ruolo trasformato delle residenze che partecipano come elemento di un contesto specifico al suo cambiamento, transizione e trasformazione operando in una dimensione di reciprocità.

Le residenze non sono e non assolvono la mission di recupero strategico del territorio ma lo abilitano se operano in sinergia con altri attori, servendo lo specifico della domanda artistica e di processi creativi di tessere nuovi dialoghi.

Dall'interazione di queste epifanie artistiche e il presidio che le residenze oprano invece come patto di lungo corso con i territori, si genera la crescita e lo scarto che ne caratterizzano lo specifico qualitativo. E alla luce di questa eccedenza, le residenze manifestano la loro agilità e anti-fragilità, la capacità di risonanza e rilevanza che le ha rese attese in momenti di crisi

(pandemia ma ancor prima sisma e altri eventi speciali) non nonostante le crisi ma a cavallo delle stesse come piattaforme di ripensamento.

Rispetto ai pubblici, si propone poi un ripensamento del paradigma di pubblico che esca dalla dinamica di pura spettatorialità per concentrarsi invece sul tessuto relazionale che è al cuore delle residenze: più che pubblico si risemantizza la polarità in persone che si relazionano e partecipano della residenza e del processo creativo che viene ospitato e condiviso nelle stesse.

Questo discrimine aiuta non solo a definire il confine e ruolo delle residenze nel sistema spettacolo, ma anche e soprattutto getta le basi per una nuova narrazione e un nuovo vocabolario che esula dall'algoritmo quantitativo e affondi invece nel concetto di diversificazione del pubblico e approfondimento delle relazioni che si generano.

Al livello metodologico, il tavolo parte dalle note contenute nel manifesto redatto e condiviso dai centri di coordinamento e si pone come tentativo di avanzamento delle posizioni teoriche contenute declinate in possibili strumenti operativi. Le sessioni sono strutturate in 3 slot di pensiero collettivo che abilitano un processo collaborativo con un effetto di cross-pollinazione tra tavoli di lavoro.

RISULTATO DEL LAVORO TAVOLO 3

In relazione alle tematiche di ricerca del tavolo, si è scelto di partire dalla sezione del documento dei centri di coordinamento relativo alla visione, concentrandosi nello specifico su due macro obiettivi individuati :

- 1) sviluppare insieme agli artisti nuove modalità di creazione e stabilire nuove connessioni con esperienze fuori i confini dello spettacolo dal vivo
- 2) individuare nuovi pubblici per incentivare un processo di cura e riattivazione di territori soprattutto periferici

Partendo dalla descrizione di buone pratiche già messe in campo dai partecipanti e dall'immaginazione di quali sarebbero nuove pratiche desiderate, si sono delineate alcune direttrici per la futura progettazione. Per alcune di queste direttrici, si sono anche sviluppati alcuni possibili strumenti operativi e percorsi per implementarli



DESIDERATA	COME	COSA SERVE PER REALIZZARLO (indicazioni operative)
Sconfinamento: nuove drammaturgie dello spazio, pensare residenze che sempre di più escono dalla sala e dallo spazio gestito e intercettino luoghi altri del territorio, vengano ospitate	<ul style="list-style-type: none"> - creazione di sinergie con spazi altri - Creare sinergie con altri soggetti attivi nella crescita territoriale - Riconoscimento ammissibile di queste attività come residenziali 	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione dialogo con settore architettura e paesaggio - Attivazione dialogo con Enti locali su questo aspetto specifico (possibili convenzioni patti di collaborazione)
Incrementare e facilitare il dialogo con altre persone e comunità anche attraverso la delocalizzazione delle attività in spazi altri	<ul style="list-style-type: none"> - competenze di mediazione 	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento specifico delle figure di mediazione di comunità nei parametri ministeriali
Dare maggiore continuità all'attività	<ul style="list-style-type: none"> - continuità nell'ingaggio degli stessi artisti in più annualità e favorire collaborazione diretta con artisti e organizzazione locale - Calendario riconoscibile di sessioni aperte 	<ul style="list-style-type: none"> - diversa tempistica della pianificazione triennale (no gap tra l'attribuzione del finanziamento triennale) - Indicatori numerici che rendano possibile ingaggio su più anni, premialità
Sperimentazione di governance aperte che coinvolgano anche territori e cittadini nelle residenze	<ul style="list-style-type: none"> - progettazione partecipata - Spazi di lettura del territorio e di dialogo con gli stessi - Nuovi vocabolari e linguaggi che "decolonizzino" le organizzazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - politiche attente al tema dell'accessibilità fisica ma anche cognitiva e culturale - Premialità nella diversificazione dell'organizzazione
Migliorare la comunicazione interna ed esterna	<p>Sistematizzare offerta del sistema delle residenze, offrire una chiara visione di quali sono le residenze cosa ogni residenza offre nello specifico (al livello di risorse, tecnica e temi di ricerca)</p> <p>Sistematizzare offerta per gli artisti che sanno orientarsi e scegliere in base al match domanda offerta</p> <p>Offrire alle residenze uno spazio di condivisione delle proprie pratiche, ricerche e risultati > uno spazio di archivio e networking interno, bacino di risorse per una comunità di pratiche che offre anche strumenti replicabili, con una chiara definizione anche delle competenze e attitudini delle professionalità sviluppate (non sempre chiaro riconoscimento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attivare un gruppo di lavoro e risorse per migliorare il sito delle residenze non solo con aggiornamenti costanti ma con un'architettura pensata per soddisfare queste necessità - implementazione tecnica della piattaforma (per spazio di condivisione, possibile attivazione di funzione di caricamento dei contenuti da parte di singoli utenti registrati)

DESIDERATA	COME	COSA SERVE PER REALIZZARLO (indicazioni operative)
<p>Comunicazione esterna capace di narrare l'identità plurale delle residenze</p> <p>Narrare la biodiversità delle residenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> - nuovi percorsi di mappatura e narrazione - sperimentazione con linguaggi nuovi capaci di restituire e aprire ad un pubblico vasto cosa è un processo creativo 	<ul style="list-style-type: none"> - capitolo di spesa ad hoc che ne riconosca la differenza dalla semplice comunicazione delle singole attività e che investa su questa comunicazione come azione di sistema - Investimento sul digitale in questa direzione
<p>Strumenti per mappare e fotografare impatti e risultati delle residenze capaci di non ridurne l'agilità ma darle peso politico, rendere gli impatti nominabili e condivisibili così da informare nuove regole che abitino ma non imbriglino l'attività poliedrica delle residenze nei territori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - osservatorio per impatto sui territori - Introdurre indicatori qualitativi - Creare una fotografia scientifica dei singoli contesti per evitare livellare diversità . Intro di un index coefficiente territoriale in fase di progettazione e valutazione - Valutazione incaricata a più voci (che coinvolga altri attori territoriali) - Bilancio sociale - Trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> - ripensare il monitoraggio nei tempi: non ex post ma come ciclo di lavoro a più tappe condiviso con gli attori delle residenze nella fase iniziale, di elaborazione e definizione delle stringhe di ricerca e animato da fasi intermedie di valutazione e rielaborazione se necessario - Ripensare il monitoraggio nei contenuti: non dispendendo a indicatori dati e che rischiano di ricadere nella trappola dell'algorithm, ma elaborare insieme parametri qualitativi specifici ai processi di trasformazione e crescita territoriale